

RIVISTAGIURIDICA
DELL'
AMBIENTE

diretta da

FAUSTO CAPELLI
e
STEFANONESPOR

1-2017

Editoriale Scientifica
NAPOLI

Abstract

FAUSTO CAPELLI

Come governare l'ambiente e il territorio

Il rapporto presentato dall'Autore al Convegno di Bergamo e sopra riportato, affronta aspetti di carattere tecnico-giuridico ed altri di carattere socio-economico-politico.

Gli aspetti tecnico-giuridici attengono alla nuova disciplina del Terzo Settore appena entrata in vigore in Italia, con la quale viene data attuazione all'art. 118, ultimo comma, della Costituzione che si riferisce, come è noto, alle iniziative dei cittadini, singoli od associati, aventi ad oggetto le svolgimento di attività di interesse generale.

Gli aspetti socio-economico-politici, vengono studiati e messi in evidenza dopo l'analisi della normativa applicabile, come effetti conseguenti alla sua applicazione.

In sostanza, la normativa che promuove il coinvolgimento dei cittadini, singoli od associati, nella realizzazione di azioni interesse generale per la tutela dell'ambiente e dei beni culturali, nonché in materia sociale e sanitaria, può rendere possibile anche un rilancio economico all'interno dei territori nei quali tale coinvolgimento avviene, con risultati favorevoli anche sotto il profilo sociale e politico.

The report presented by the author at the Conference of Bergamo, deals with technical legal aspects and with other of socio-economic-political character.

The technical and legal aspects concern the new discipline of the Third Sector that has just entered into force in Italy, to implement Article 118, last paragraph of the Constitution which refers, as is known, to citizens' initiatives, individual or associated, involving the performance of activities of general interest.

The socio-economic-political aspects are examined after the analysis of the applicable legislation, as effects of its application.

In essence, the legislation that encourages the involvement of citizens, individual or associated, in the realization of general interest actions for the protection of the environment and cultural heritage, as well as in social and health matters, can make even a possible economic recovery in the areas in which such involvement takes place, with favorable results also socially and politically.

Abstract

ALBERTA LEONARDA VERGINE

Dall'anomia all'ipertrofia normativa: un diritto penale ambientale sempre più simbolico e sempre meno efficace

In questo contributo l'Autore illustra lo sviluppo del diritto penale ambientale nel nostro paese. A una situazione – a metà degli anni '60 del secolo scorso – di assenza di norme, si contrappone l'attuale situazione di eccesso di norme spesso redatte sull'onda dell'urgenza provocata da più o meno gravi emergenze (magari più politiche che sociali). Ragione per la quale le (troppe) norme spesso mal redatte sono state frequenti causa di gravi problemi interpretativi e applicativi e pertanto hanno contribuito a rendere detto diritto molto simbolico, ma poco efficace. Anche l'ultimo prodotto normativo (la legge n. 68 del 2015) con il quale si sono inseriti nel codice penale alcuni delitti ambientali, non è esente da vizi di scrittura e di struttura, ma almeno con detta legge si è riempito quel vuoto, da moltissimo tempo invano lamentato, del sistema punitivo ambientale che prevedeva esclusivamente (o quasi) contravvenzioni. L'Autore auspica che comunque presto si provveda a emendare le nuove fattispecie dai più gravi e già segnalati difetti.

In this contribution, the author outlines the development of environmental criminal law in our country: from a lack of regulations in the mid-1960s, to the current excess of regulations, often drafted urgently in response to reasonably serious emergencies (perhaps of a political, more so than social, nature). As such the (excessive) often badly drafted regulations have often been extremely difficult to interpret and apply, thus contributing to making the laws in question highly symbolic, but largely ineffectual. The most recent regulatory instrument (Italian Law no. 68 of 2015), which introduces certain environmental offences into the Italian Criminal Code, is not free of flaws in terms of expression and structure; it does however fill the void in the environmental penalty system (often lamented, in vain), which previously focused almost exclusively on minor offences. The author hopes that the new situation will soon be amended to remedy the most serious flaws, which have already been highlighted.

Abstract

UMBERTO FANTIGROSSI

Ambiente 1986-2016

L'autore ripercorre i trent'anni trascorsi dalla fondazione della Rivista giuridica dell'Ambiente mettendo a confronto l'analisi della materia contenuta nel primo numero della rivista con la situazione attuale. Ricorda i nodi principali già individuati allora da coloro che hanno promosso ed animato il progetto editoriale in quella fase e che appaiono ancora oggi problematici e cerca di individuare lo stato dell'arte in questo campo. La definizione di ambiente come valore costituzionale di rango primario e l'individuazione di una serie di principi che devono presiedere l'azione di tutti i soggetti dell'ordinamento, pubblici e privati, costituiscono passi in avanti importanti e che connotano in positivo questi tre decenni. Abbiamo infatti una cornice legislativa più definita che unisce nel cosiddetto codice dell'ambiente del 2006, come significativamente modificato nel 2010, le principali discipline di settore, facendole appunto precedere dai principi di derivazione comunitaria, primo fra tutti quello dello sviluppo sostenibile. Spostando l'attenzione dal livello della legislazione a quello dell'amministrazione l'Autore segnala che sono stati proprio gli strumenti dell'informazione e della partecipazione procedimentale ad incontrare molte difficoltà. L'Articolo si conclude con una riflessione sul ruolo dell'avvocatura specializzata: gli avvocati possono e devono infatti operare per assicurare una migliore effettività del diritto ambientale e perché i principi e gli obiettivi della legislazione di settore trovino attuazione prima ed indipendentemente dal ricorso al contenzioso.

The author retraces thirty years since the foundation of the Environmental Juridical Review by comparing the analysis of the material contained in the first issue of the review with the current situation.

He focuses on the main topics already located by those who have promoted and animated the editorial project at that stage and are still problematic today and try to locate the state of the art in this field. The definition of the environment as a constitutional value of primary rank and the identification of a set of principles that must preside over the action of all public and private actors, are important steps forward and positively affect these three decades. In fact, we have a more definite legislative framework that combines in the so-called environmental code of 2006, as significantly altered in 2010, the main disciplines of the sector, placed after the EU principles, first of all that of sustainable development. By shifting the attention from the level of legislation to that of the administration, the author points out that the tools of information and procedural participation encountered many difficulties. The article concludes with a reflection on the role of specialized lawyers: lawyers can and must act to ensure a better effectiveness of environmental law and to implement the principles and goals of sectoral legislation before and independently of litigation.

Abstract

RUGGERO TUMBILO

La crisi della legislazione ambientale

La caratteristica del diritto ambientale come materia trasversale e la molteplicità dei soggetti e degli interessi coinvolti incide sull'assetto delle fonti del diritto ambientale e sulla sua governance.

Ciò conduce a una complessità dell'ordinamento, che si riflette sull'efficacia dell'azione a tutela del bene ambientale.

Non si può, tuttavia, realisticamente ambire a un ordinamento di pochi e semplici principi e ciò perché l'ambiente in cui viviamo risente delle continue innovazioni tecnologiche e la sua conoscenza si evolve per l'ampliarsi delle conoscenze scientifiche e per il mutare dell'approccio del legislatore e dell'opinione pubblica verso le tematiche ambientali.

Si può, invece, esigere che le regole siano scritte bene.

La chiarezza del precetto normativo assume un ruolo centrale per consentire efficacia ed effettività al diritto ambientale.

La scarsa qualità della regolazione ambientale conduce, poi, a un intervento sempre più incisivo da parte del potere giudiziario, chiamato a dirimere sempre più contenziosi generati dalla difficile comprensibilità del

precetto normativo.

Il diritto ambientale necessita, però, di attenzioni e cure da parte non solo del legislatore e del potere giudiziario, ma anche da parte dell'avvocatura, come garante della effettività della tutela dei diritti del cittadino in una fase precontenziosa e con finalità deflativa del contenzioso.

The facts that environmental law is a transversal matter and that there are a lot of subjects and interests involved influence order and governance of the sources of environmental law.

This leads to great complexity of rules that compromises the effectiveness of the action to protect the environmental good.

We cannot aim at sorting out a few simple principles considering that the environment in which we live is influenced by continuous technological innovations and its knowledge evolves for the expansion of scientific knowledge and the changing approach of legislator and public opinion.

But we can expect the rules to be well written.

The clarity of the rules has a central role to ensure effectiveness of environmental law.

The poor quality of the rules leads to more and more incisive intervention by the judiciary: judges have to decide more and more disputes arising from the difficult understanding of the rules.

Environmental law needs attention not only from lawmakers and judges, but also from lawyers who have to ensure the effective protection of citizens' rights in a pre-litigation phase and to decrease litigation.